



BRESA 74 OSOPPO FRIULI

Foglio dei Patrioti della Brigata Osoppo-Friuli

LA COSPIRAZIONE

Alla vigilia di scontrarsi con le orde tedesche che di sconfitte in sconfitte stanno disordinatamente e tirannicamente raggiungendo tra breve i nostri monti che sono da mesi i silenziosi custodi della nostra attività di Patrioti, non sarà inutile ribadire i principi per i quali lottiamo.

Perché siamo qui? Perché abbiamo volontariamente affrontato i rischi e i sacrifici di una dura vita fatta solo di stenti e di rinunce? Perché abbiamo abbandonato il lavoro, la casa, la famiglia e gli affetti più cari ed abbiamo abbracciato il fucile?

Usciamo subito a coloro che non l'avessero capito, e non sono pochi, che le sorti della nostra Patria e la garanzia di un nostro nobil avvenire di fronte al mondo dipendono esclusivamente dalla misura della quale gli italiani avranno contribuito alla lotta contro l'invasore tedesco.

È chiaro che solo col combattimento potremo riscattare il vergognoso passato fascista fatto di rapine e di aggressioni perpetrate in dieci anni di guerra contro innumeri nazionalità che avevano il solo torto di voler essere liberi e in pace.

Vogliamo combattere perché crediamo che dalla nostra lotta uscirà una Italia rigenerata, dove giustizia e libertà creeranno quella nuova civiltà del lavoro che è la più grande delle conquiste umane.

- Non più cannoni, ma pane.
- Non più corazzate, ma case.
- Non più guerre, ma pace.
- Non più sfruttati e sfruttatori, ma equilibrio economico.
- Non più privilegi di sorta, ma uguaglianza di diritti e di doveri per tutti.
- Non più governi totalitari e tirannici, ma volontà di popolo, democrazia del lavoro.

QUESTI SONO GLI SOGNI DELLA NOSTRA Lotta DI OGGI E L'EVENTUALITÀ DI DOMANI; CONTRO TUTTI I FORZI FASCISTI E REAZIONARI CHE SI OFFERIRANNO ALLE SANTE RIVENDICAZIONI DEL POPOLO ITALIANO.

Il sogno di due uomini, che, privi di ogni sentimento umano, animati un'ambizione senza pari, di una sete di dominio, che non trova riscontro e svanisce sotto l'urto, può reso è il cammino all'alto, avanzanti da occidente a da oriente. Viviamo ora gravi, densi di avvenimenti che calzano senza posa; siamo spettatori, in un'arcola, degli ultimi sporcizze aneliti della bestia, fino a ieri trionfanti, che ora ha il più feroce, brutale attentato contro la civiltà, che mai si ricordi.

L'avvenire nostro, dei nostri figli, dei figli dei nostri figli, di generazioni e generazioni di esseri liberi, corre il rischio di non godere dei beni supremi a cui possa aspirare: l'uomo: la libertà, il progresso sociale, la religione.

Ma è legge di natura che preside il corso degli umani eventi che il mondo non si debba lasciar soggiogare. Il congiungimento delle forze tedesche attraverso la Russia e l'Arabia a sud con le armate giapponesi provenienti da oriente, sull'altopiano del Fahir è ormai ricordo che tornerà i protagonisti di questo gesto criminale.

Il mito dell'invincibilità tedesca è svanito per sempre. S'approssima l'ora in cui gli aguzzini tedeschi e fascisti, i criminali di questa guerra dovranno rispondere dei loro delitti.

Ma se queste notizie ci riempiono di gioia, se le sofferenze di anni e mesi ci sembrano ormai lontane, questo non toglie che un doveroso compito ci rimane da assolvere.

Nei protagonisti di quest'epoca di redenzione del popolo, ci troviamo di fronte alla più tremenda responsabilità. Abbiamo di fronte la visione tragica della nostra Patria. Nostra grande preoccupazione è il pensiero della ricostruzione di domani.

L'Italia giace prostrata da dieci anni di guerre non volute e non giuste. Il mondo è diviso, dilaniato, tormentato, le città bombardate, i paesi incendiati dalla feroce rabbia tedesca, le famiglie divise, la libertà calpestata, i delinquenti fascisti che percorrono ancora sfrenati i marciapiedi delle nostre vie, da cinque a migliaia di morti civili, altre da cinque a migliaia di morti sul campo di battaglia: ecco il tragico consuntivo di esecrazione morale.

Nell'ora attuale per nel fervore e nell'ansia del combattimento contro i nazisti oppressori, è nostro fine preposito riparare alle malefatte fasciste restituendo al popolo i suoi sacrosanti diritti per tanti anni avviliti e calpestati da un pazzo megalomane rinantico dai suoi natali e dalle sue origini.

IL ROILNIO DELLA DISCOSSA E'VICINO. GUAI AI NEMICI DELLA PATRIA!

SPIE E TRADITORI AL LURO

Zatti, Colledari, Orlando-fanigerato trio di delatori in Spilimbergo-Ter. Del Ponte -Comandanti Carabinieri in Tolozzo-

NOTIZIARIO

Nella notte sul 4 giugno una formazione mista della Brigata Osoppo "Friuli" di partigiani sloveni e russi ha attaccato il presidio nemico di Verghacco. Dopo 2 ore di aspro combattimento la nostra formazione, eseguito il compito ha ripiegato. Il presidio nemico ha avuto 17 tra morti e feriti. Il giorno dopo il presidio è stato ritirato.

LE OFFENSIVE ALLEATE SUI VARI FRONTI E GLI ATTACCHI DEI PATRIOTI HANNO COSTRETTO L'INVASORE A FAR AFFLUIRE RISERVE E A SGUARNIRE I LORO PRESID DEI TERRITORI OCCUPATI.

GIOVANI FRIULANI E CARNICI! ABBANDONATE LE VOSTRE OCCUPAZIONI, ABBANDONATE I VOSTRI PAESI. VENITE SULLA MONTAGNA. TROVERETE ARMI E MEZZI COI QUALI SBAREREMO IL PASSO AL TEUTONICO BARBARO!

I partiti della democrazia del Comitato di Liberazione Nazionale hanno rivolto ai fratelli combattenti della Brigata Osoppo "Friuli" un ordine del giorno nel quale è detto fra l'altro:

"Noi vi seguiamo col pensiero nella vostra dura lotta, viviamo delle vostre ansie, sentiamo nella stessa nostra carne il morso della aspra vita di combattimento, cui vi siete votati per aprire al Paese la via della riscossa, contro l'imperversare ultimo delle folli barbarie del nazismo e della mal- superstita vergogna fascista. Vorremmo poter esservi accanto, con l'arme in pugno, pronti per la santa causa ad ogni dedizione di noi stessi. In ogni ora, da altri spalti di lotta, vi accompagna il nostro incoraggiamento e il nostro augurio, mentre in cuore leviamo nel cuore rimpianto per quanti di voi, nel nome d'Italia, hanno già eroicamente del loro sangue le balze delle nostre montagne. Il loro nome rifuggerà alto nella luce dei Martiri della Patria e felice chi un giorno potrà riprendere, come ciascuno di voi, il suo posto nella rinascita della nazione, con la coscienza e il vanto di aver compiuto tutto il suo dovere di Patriota!....."Perchè possa sorgere questa Italia del domani, tutti lottiamo oggi contro il feroce invasore, e ci batteremo con voi, ora e sempre, contro il ritorno di ogni tirannia!" "E' questa l'ora delle decisioni e delle rinunce estreme. Ciascuno al suo posto! Serriamo le file! Avanti fratelli della Osoppo "Friuli"! Avanti! Avanti!"

I Patrioti della Brigata Osoppo "Friuli" rivolgono ai fratelli della Brigata Garibaldi il loro fervido pensiero per i Caduti, che eroicamente hanno immolato la loro vita nel recente combattimento di Esemop di Sotto.

Ricordano gl'Italiani che il sangue sparso dai Patrioti non sarà vano: E' IL SANGUE DELLA PARTE MIGLIOR DEL POPOLO CHE COMBATTE LA SUA GUERRA PER LA LIBERAZIONE DELLA PATRIA!

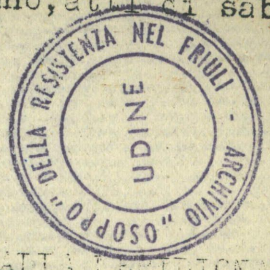
CITTADINI! CONTRIBUITE ALLA LOTTA PER LA LIBERAZIONE DELLA PATRIA!

Se non potete venire sulle montagne per combattere l'invasore tedesco e il losco tiranno fascista, almeno fornite notizie sul nemico:

- Entità, dislocazione, armamento, equipaggiamento di truppe tedesche e fasciste
- Dislocazione di posto di blocco (anche se saltuari), numero dei soldati che li costituiscono.
- Postazioni fisse o eventuali di armi automatiche su ponti, bivii, quadrivi, fuori caserme o edifici di carattere militare.
- Tratto di strade ove abitualmente circolano pattuglie nemiche e ora in cui ha luogo il cambio della pattuglia stessa.
- Abitudini, luoghi pubblici o privati frequentati da ufficiali e soldati, abitazioni dei primi, ora della ritirata per i secondi.
- Rotabili frequentate da macchine nemiche.
- Ponti, viadotti, linee telefoniche, posti rifornimento carburante, sorvegliati o meno da sentinelle.
- Tratti sorvegliati da territoriali, loro armamento.
- Caserme, magazzini, edifici militari, centrali elettriche, industrie, officine private che lavorano con la O.T., e in generale tutto ciò che può servire alla condotta delle operazioni militari del nemico. Loro dislocazione, sen-

tinelle, porte d'ingresso, possibilità di colpi di mano, atti di sabotaggio, aggressioni, interruzioni, distruzioni.

-Crari dei convogli ferroviari del nemico.



DALLA VIVA VOCE DI ALCUNI ELEMENTI VENUTI DALL'ITALIA MERIDIONALE PER UNIRSI AI PARTI DI PATRIOTTI ABBIAMO APPRESO QUANTO SEGUE SULLA SITUAZIONE DEL:

Governo: Il nuovo governo italiano, formato da un'equilibrata rappresentanza di tutti i partiti, benchè sia un governo provvisorio, non potendo per ora avvalersi dell'opera degli uomini piú rappresentativi di tutta la nazione, svolge già un'efficace azione di controllo, sulla vita sociale, politica ed economica ed esperimenta nella prima fase i frutti di un sistema di regime ove è libera l'opposizione e la discussione.

Il governo, d'accordo con le autorità alleate, ha incaricato l'On. Zaniboni di formare un Comitato per la defascistizzazione di tutti gli enti pubblici e privati, e già molti provvedimenti sono stati presi a carico di diversi ex gerarchi.

Forze armate: Riorganizzate in breve tempo con l'aiuto delle forze alleate, l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica, operano indipendentemente da queste, ma in stretta collaborazione sui fronti di combattimento. Le nostre forze armate sono ottimamente equipaggiate ed usufruiscono di trattamento simile a quello delle truppe alleate.

Popolazione civile: Malgrado la scarsa produzione industriale dell'Italia meridionale, la popolazione civile gode di un discreto benessere. L'alimentazione è integrata con larghezza dagli alleati, che distribuiscono periodicamente razioni di viveri. I rapporti tra la popolazione e le truppe anglo-americane sono di cordiale amicizia. Al contrario di quanto ha diffuso la propaganda nazi-fascista non si è avuto alcun caso di crudeltà, di rappresaglie o di deportazione.

Forze alleate: Si può affermare che le forze alleate non hanno mai assunto atteggiamento di truppe d'invasione. Sia gli alti Comandi che i semplici soldati dimostrano di condurre veramente una guerra di liberazione e non di oppressione.

Atteggiamento nei riguardi dei Patriotti: Con spirito fraterno ogni soldato e ogni cittadino segue giorno per giorno l'attività eroica dei Patriotti di tutta l'Italia occupata. La radio, i giornali emanano quotidianamente un bollettino dell'attività svolta dai Patriotti, mentre si sono formati dei Comitati per la raccolta di fondi a favore della lotta per la liberazione d'Italia.

GIOVANI FRIULANI !

SI STANNO AVVICINANDO I MESI DECISIVI DELLA NOSTRA LIBERAZIONE. NON C'E' UN ANGOLO D'ITALIA IN CUI NON SI STA COMBATTENDO O NON CI SI PREPARI A COMBATTERE. LA NOSTRA REGIONE, L'ULTIMA CHE L'OPPRESSORE TEDESCO ABBANDONERÀ L'ULTIMA A CUI S'AGGRIPERA' IL LOSCO TIRANNO FASCISTA, DEVE PORTARSI ALL'AVANGUARDIA.

ALLE ARMI FRIULANI ! LA PATRIA VI CHIAMA !

Inchiodando il nostro giornale si contribuisce alla liberazione.